



TORRE EVA

Via Bruno Maderna, 7
30100 MESTRE (VE)

PIANO DI EMERGENZA DELLE PARTI COMUNI

Redatto da: Guarise Per. Ind. Alessandro

Firma _____

Approvato da: Ecoricerche Sicurezza S.r.l. - Prevedello p.ch. Aldo

Firma _____

Data emissione: 21/12/2018

Codice file: PE844_GA_COTOEV_01.DOCX

Pag. 1 di 35



Pagina lasciata intenzionalmente vuota



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	6
1.1 Partecipanti alla redazione del Piano.....	6
1.2 Clausola di riservatezza	6
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI	7
3. AFFOLLAMENTI E USCITE DI SICUREZZA	8
4. TIPI E LIVELLI DI EMERGENZA	10
4.1 Livelli di emergenza.....	10
5. FIGURE RESPONSABILI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	11
5.1 Coordinatore dell'emergenza.....	11
5.1.1 Definizione del Coordinatore dell'Emergenza	11
5.1.2 Ruoli e Responsabilità del Coordinatore dell'Emergenza.....	13
5.1.3 Compiti specifici del Coordinatore dell'Emergenza	13
5.2 Addetti all'emergenza.....	15
5.2.1 Addetti Antincendio.....	15
5.2.2 Addetti Pronto Soccorso	15
5.3 Nominativi dei responsabili dell'emergenza.....	16
6. PERSONALE CHE RISULTA ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI	17
6.1 Visitatori.....	17
6.2 Lavoratori di ditte esterne.....	17
6.3 Persone con difficoltà motorie/ non autosufficienti	17
7. GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	18
7.1 Segnalazione dell'emergenza	18
7.2 Gestione dell'emergenza – norme comportamentali.....	21
7.3 Evacuazione.....	23
7.3.1 Il sistema di segnalazione di Emergenza ed Evacuazione.....	23
7.3.2 Percorsi di esodo e Uscite di piano	23
7.3.3 Individuazione del Punto di Raccolta.....	25
7.3.4 Prove di Evacuazione	26
8. PROCEDURE DI EMERGENZA.....	27
8.1 Emergenza: Incendio.....	27
8.2 Emergenza: Infortunio.....	29
8.3 Emergenza: Black Out.....	30
8.4 Emergenza: Terremoto	31



8.5	Emergenza: Agenti meteorologici	32
8.6	Emergenza: Dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti	33
9.	Chiamate di Soccorso	34
10.	Glossario	35



Pagina lasciata intenzionalmente vuota



1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione delle parti comuni del Condominio Torre Eva è redatto al fine di individuare i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza, per proteggere la vita umana e salvaguardare i beni immobili e l'ambiente esterno.

Il presente Piano di Emergenza definisce:

- le tipologie di emergenza;
- le figure preposte alla gestione delle emergenze;
- la gestione delle emergenze nel condominio;
- le procedure da attuare in caso di emergenza;
- i nominativi degli addetti all'emergenza;

1.1 Partecipanti alla redazione del Piano

La responsabilità del presente documento è del Datore di Lavoro.

Alla stesura del Piano, all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione delle emergenze, nonché al programma delle misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, hanno collaborato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e le altre figure firmatarie dello stesso, coadiuvati da consulenti esterni (sulla base delle informazioni ricevute dal Datore di Lavoro e/o dalle altre figure da lui delegate).

Per la pratica attuazione sono delegate le persone indicate nell'organigramma aziendale (si rimanda in merito al Documento di Valutazione dei Rischi e a quanto previsto nel presente Piano), ciascuno nell'ambito delle attribuzioni, competenze e specifiche in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

1.2 Clausola di riservatezza

Il presente documento è proprietà del Datore di Lavoro.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), quanti coinvolti nell'elaborazione dello stesso (si veda paragrafo precedente) e ogni altra figura che il Datore di Lavoro autorizzi alla visione del presente documento, sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle rispettive funzioni.

La riproduzione, anche parziale, del presente documento senza l'autorizzazione del Datore di Lavoro è esplicitamente vietata.



2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

La valutazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni fornite dalla legislazione vigente in materia, in particolare:

D.M. 10/3/1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.

Circolare del Ministero dell'Interno 1 marzo 2002, n. 4

Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17

Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.



3. AFFOLLAMENTI E USCITE DI SICUREZZA

Nella tabella seguente si riportano, per ciascuna attività presente all'interno di Torre EVA, il massimo affollamento previsto e il numero di uscite di sicurezza.

L'ubicazione dei sistemi antincendio e delle vie di fuga è riportata nelle planimetrie affisse presso le varie attività del condominio.

PIANO	ATTIVITA'	N. USCITE EMERGENZA	AFFOLLAMENTO MAX ATTIVITÀ [NUMERO PERSONE]	AFFOLLAMENTO MAX PIANO [NUMERO PERSONE]
0	CLINICA TORRE EVA	3	45	65
	BELSTAFF	4	25	
1	CUSTOM	5	52	115
	CLINICA TORRE EVA	3	63	
2	STUDIO VIDAL	4	24	52
	STUDIO GREGGIO	2	12	
	SPECIFI GLOBAL	2	16	
3	BELSTAFF	4	30	63
	GEOX	3	33	
4	STARSOFTWARE	3	17	66
	BELSTAFF	4	49	
5	LARUS	1	7	58
	DNV GL	4	22	
	TARGET TRAVEL	3	29	
6	DOTT. CASADEI	1	9	57
	MESTRE MEDICA	3	7	
	EASY PC	2	12	
	CLINICA IDEA SORRISO	2	15	
	TRI COASTAL DESIGN	2	14	
7	ORDINE DEGLI INGEGNERI VENEZIA	4	80	120
	ISC	3	30	
8	STUDIO 3A	3	31	59
	STUDIO LEGALE AGAZZI E CALDERA	1	12	
	SHR BPO	2	16	
9	STUDIO AJESE	2	24	62



	STUDIO LEGALE AGAZZI E CALDERA	5	38	
10	STUDIO AJESE	3	20	61
	RESIDENZA AJESE	3	41	
11	LA SCOGLIERA	4	22	22
12	RESIDENZA PRIVATA	1	19	19
13	RESIDENZA PRIVATA	1	12	12



4. TIPI E LIVELLI DI EMERGENZA

Con il termine Emergenza si intende una condizione di pericolo grave e immediato, conseguenza di un fatto anomalo o di un evento incidentale che richiede l'attuazione d'interventi tempestivi allo scopo di prevenire e limitare i danni per le persone, l'ambiente e gli impianti (nel senso più ampio del termine).

A prescindere dal livello di gravità e dalla localizzazione (interna o esterna all'edificio), le possibili e prevedibili emergenze da affrontare vengono di seguito elencate:

- Incendio
- Infortunio/malore
- Emergenza elettrica (black-out)
- Terremoto
- Agenti atmosferici
- Dispersione di sostanze inquinanti in atmosfera

Saranno possibili eventuali "altri tipi di emergenza" non previste in elenco, che verranno affrontate di volta in volta applicando le più idonee procedure di emergenza previste nel presente piano di emergenza e di evacuazione.

In generale, un'emergenza può essere affrontata:

- con mezzi e sistemi interni;
- con l'intervento di squadre di soccorso esterne, munite di propri mezzi.

Inoltre l'intervento può essere eseguito:

- senza interrompere le attività non coinvolte;
- interrompendo tutte le attività ed evacuando l'edificio.

Questi aspetti consentono di valutare l'entità dell'emergenza.

4.1 Livelli di emergenza

Il piano prevede due distinti livelli di emergenza, di seguito descritti:

<u>EMERGENZA LOCALIZZATA</u>	situazione anomala che, adeguatamente gestita, coinvolge <u>la sola attività</u> nella quale la situazione si è verificata
<u>EMERGENZA GENERALE</u>	situazione anomala che costituisce un rischio per le persone e per i beni di tutte le attività dell' <u>intero condominio</u> e che comporta la necessità di un'immediata evacuazione generale



5. FIGURE RESPONSABILI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nella gestione dell'emergenza, si distinguono le seguenti figure:

- Coordinatore dell'emergenza (si veda il capitolo 5.1)
- Addetti all'emergenza: addetti al pronto soccorso e addetti antincendio (si veda il capitolo 5.2)

5.1 Coordinatore dell'emergenza

Coordinatore generale per l'emergenza: Amministratore di condominio (Sig. Gianni Alicini: +39 347 3706464)

Responsabile del Servizio di Gestione della Sicurezza Antincendio (RSGSA): Sig. Alessandro Guarise (tel. +39 320 1704212 / +39 342 0530025)

Coordinatore per l'emergenza della singola attività: per l'elenco dei coordinatori delle varie attività si rimanda all'allegato I.

5.1.1 Definizione del Coordinatore dell'Emergenza

5.1.1.1 Emergenza localizzata

Nel caso in cui l'emergenza sia confinata all'interno di una singola attività (Emergenza localizzata), il Coordinatore dell'Emergenza risulta essere il Coordinatore dell'Emergenza dell'attività stessa, come previsto nel proprio Piano di Emergenza.

Nota: qualora l'attività coinvolta non disponga di un proprio Piano di Emergenza, è consigliabile che la stessa si doti di una procedura per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

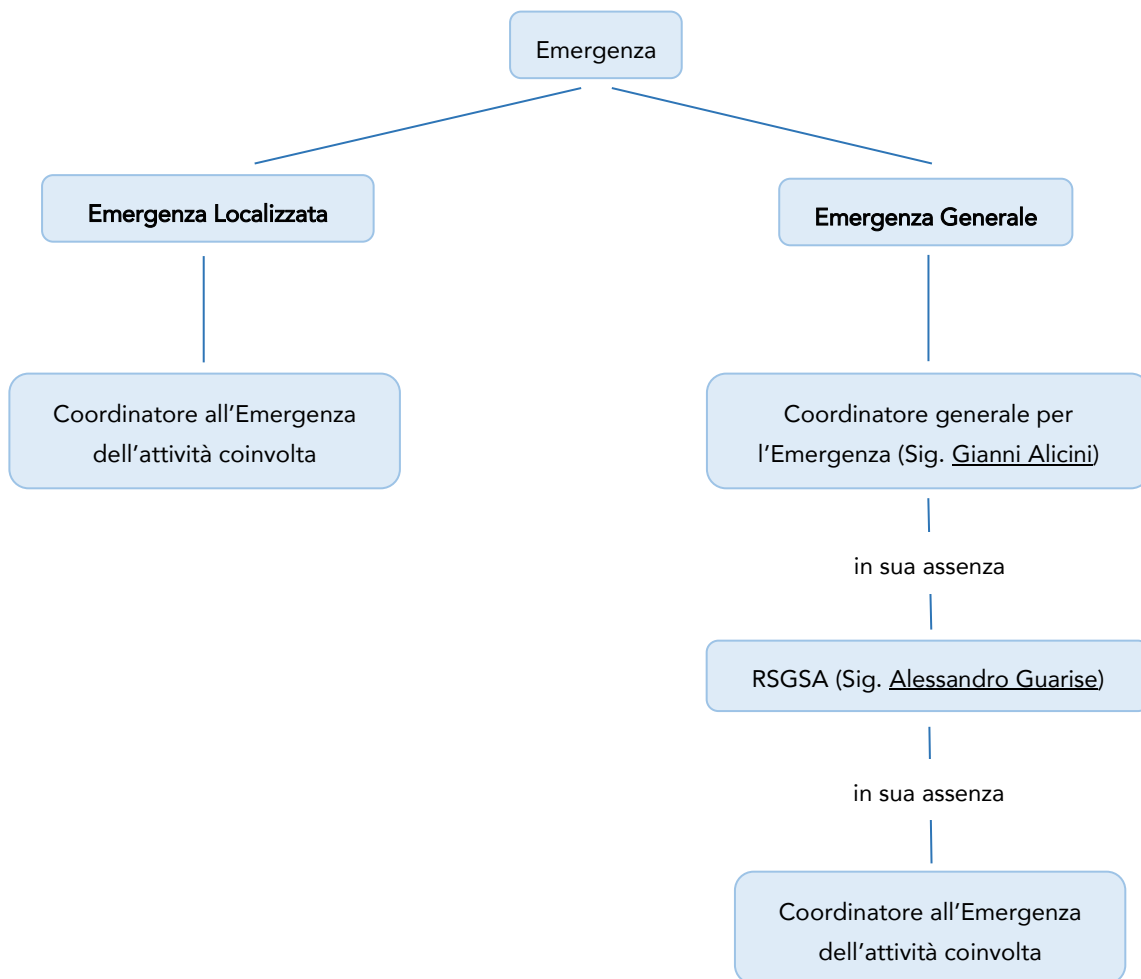
Per l'elenco dei coordinatori dell'emergenza delle varie attività si rimanda all'allegato I.

5.1.1.2 Emergenza generale

Nel caso di Emergenza generale, il responsabile dell'emergenza risulta essere il Coordinatore generale per l'emergenza (Sig. Gianni Alicini). In sua assenza, assume tale ruolo il RSGSA. In caso di assenza del Coordinatore generale e del RSGSA, assume tale ruolo il coordinatore dell'emergenza dell'attività nella quale l'emergenza si è sviluppata.



Schema riassuntivo della figura del coordinatore dell'Emergenza





5.1.2 Ruoli e Responsabilità del Coordinatore dell’Emergenza

Colui che assume il ruolo di coordinatore dell’emergenza ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l’evoluzione delle emergenze.

Il coordinatore dell’emergenza coordina e decide le procedure di emergenza da mettere in atto.

In particolare, egli:

- valuta l’opportunità di attivare il Piano di Emergenza e lo dichiara operativo, quando lo ritiene necessario;
- dirige e coordina tutte le attività che si svolgono mentre il condominio è in condizioni di emergenza;
- tiene sotto controllo l’emergenza durante la sua evoluzione (sviluppo incrementale, danni reali e potenziali, tipo di contromisure) ed attiva gli altri responsabili, sulla base delle sue valutazioni dinamiche della situazione;
- tiene copia, o comunque ha accesso, alla documentazione inerente la gestione dell’emergenza, quali planimetrie e lay-out dei locali, schemi elettrici aggiornati, copia delle schede di sicurezza dei prodotti, ubicazione dei presidi di primo soccorso;
- dichiara la fine dello stato di emergenza.

5.1.3 Compiti specifici del Coordinatore dell’Emergenza

In caso di emergenza, il coordinatore dell’emergenza deve:

- portarsi sul luogo dell’incidente ed accertarsi che non vi siano persone in pericolo;
- valutare la situazione e decidere l’intervento da effettuare, il quale dipende dalla tipologia di emergenza che si è sviluppata.

5.1.3.1 Emergenza localizzata

In caso di emergenza localizzata, il coordinatore dell’emergenza deve:

- attuare le necessarie misure atte ad affrontare l’emergenza secondo quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza;
- se necessario, avvisare e far intervenire gli addetti all’emergenza;
 - qualora l’emergenza sia localizzata alla singola attività, la squadra di emergenza della stessa dovrà attivarsi cercando di gestire l’emergenza e andando, se necessario, ad interrompere l’alimentazione elettrica premendo il pulsante di sgancio elettrico della propria attività;
 - nel caso in cui l’emergenza coinvolga le parti comuni a più attività, le squadre di emergenza delle stesse dovranno coordinarsi al fine di gestire la situazione di emergenza;
- comunicare telefonicamente all’amministratore di condominio la situazione di emergenza;
- verificare lo sviluppo degli eventi, al fine di decidere se l’emergenza in atto possa divenire grave (Emergenza generale) ed eventualmente richiedere l’ordine di evacuazione;
- se l’emergenza viene risolta, decretare la fine dell’emergenza.

5.1.3.2 Emergenza generale

In caso di emergenza generale, il coordinatore dell’emergenza deve:

- decretare l’ordine di evacuazione, attivando la procedura di evacuazione nel caso in cui il sistema audio d’allarme ed evacuazione (EVAC) non si sia attivato;
- effettuare le chiamate d’emergenza per far intervenire i mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, ecc.), applicando l’allegata procedura per le chiamate di emergenza;



- se necessario, fornire ai VV.F. le informazioni necessarie circa la localizzazione dei quadri di zona e dei pulsanti generali di sgancio (sarà compito dei VV.F. provvedere allo sgancio generale della corrente elettrica);
- assicurarsi, seguendo la seguente procedura, che l'esodo dall'edificio sia completo:
 - a) il coordinatore di ciascuna attività verifica che tutte le persone presenti all'interno della stessa abbiano raggiunto il punto di raccolta;
 - b) il coordinatore generale per l'emergenza verifica, comunicando con i coordinatori delle singole attività, che l'esodo sia completo, ovvero che tutte le persone presenti all'interno delle singole attività abbiano raggiunto il punto di raccolta;
 - c) il coordinatore generale per l'emergenza verifica che, al momento dello sviluppo della situazione di emergenza, non siano presenti lavoratori esterni (ad esempio lavoratori di ditte appaltatrici) all'interno del condominio. In caso contrario, si accerta che tali lavoratori abbiano raggiunto il punto di raccolta all'esterno del condominio. Questo può essere fatto secondo una delle seguenti modalità:
 - i. il coordinatore generale per l'emergenza comunica direttamente con i lavoratori esterni e si accerta che essi abbiano raggiunto il punto di raccolta all'esterno del condominio;
 - ii. il coordinatore generale per l'emergenza verifica, assieme ai coordinatori delle singole attività, che i lavoratori esterni presenti abbiano raggiunto il punto di raccolta all'esterno del condominio.



5.2 Addetti all'emergenza

Il Datore di Lavoro di ciascuna attività designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, nonché di gestione dell'emergenza (secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/08).

Gli addetti all'emergenza attueranno le procedure d'emergenza previste in questo piano condominiale e nel proprio piano di emergenza e per le quali hanno ricevuto idonea formazione.

I nomi dei componenti della squadra d'emergenza sono riportati in allegato I.

5.2.1 Addetti Antincendio

Per affrontare l'emergenza incendio, gli addetti antincendio devono aver ricevuto adeguata informazione per mezzo di un corso antincendio dai contenuti minimi specificati nell'allegato IX del D.M. 10/3/1998, in relazione al livello di rischio incendio dell'attività svolta.

Va precisato che, a prescindere dai compiti dei singoli, tutto il personale impiegato nelle unità immobiliari del Condominio Torre Eva riceve adeguate informazioni sui rischi d'incendio presenti all'interno della struttura e sulle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché sulle procedure organizzative poste in essere nei confronti di tale rischio.

I contenuti dell'informazione sono indicati nell'Allegato VII del D.M. 10/3/1998 e in sintesi vengono di seguito riportati:

- I rischi d'incendio legati all'attività svolta e alle specifiche mansioni svolte;
- Le misure di prevenzione incendi adottate;
- I sistemi di protezione antincendio presenti;
- L'ubicazione delle uscite di emergenza;
- L'ubicazione dei presidi antincendio;
- Le procedure da adottare in caso d'incendio, evacuazione ed i comportamenti da adottare;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.

5.2.2 Addetti Pronto Soccorso

Gli addetti al primo soccorso devono essere formati con istruzione teorica e pratica per mezzo di un corso svolto da personale medico.

Gli addetti designati successivamente al 03/08/2004 sono stati formati secondo il D.M. del 15 luglio 2003, n. 388 in relazione al gruppo di appartenenza dell'attività svolta.



5.3 Nominativi dei responsabili dell'emergenza

ATTIVITA'	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA
Clinica Torre Eva	Corrado Benvenuto
Custom S.p.A.	Stefano Mistretta
Maxima S.r.l.	Andrea Novara
Studio Dott. Gianluca Vidal	Alessandro Malvezzi
Specifi Europe S.r.l.	Michele Salomoni
Studio Legale Greggio	Carlotta Seghi
Geox Spa	Non presenti il giorno della prova
Belstaff	Enrico Facchin
Starsoftware	Mauro Barban
Larus	Lorenzo Speranzoni
DNV GL (5° piano)	Anna Marchiori
Target Travel	Gloria Panzarin
Dr. Casadei	Alessandro Casadei
Medica Mestre	Anna Turolla
Easy PC S.r.l.	Marco Niero
NES SRLs	Matteo Basei
Idea Sorriso (Mingardi Medical Center)	Micol Quintavalle
Ordine degli ingegneri	Isabella Balliana
Isc S.r.l. - MCS S.r.l.	Mario Peron
Studio 3a	Ermes Trovò
SHR BPO srl	Sara Perini
Studio legale Ajese	Elisa Piva
Studio Agazzi e Caldera	Gianluca Gabriotti
Scogliera srl	Giovanni Signoretti



6. PERSONALE CHE RISULTA ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI

Il sito in oggetto si caratterizza anche per la presenza di personale esterno che può costituire, nell'emergenza, un forte punto di criticità in quanto non pienamente familiare con gli spazi del sito, né con i codici abitualmente utilizzati per attivare le procedure di sfollamento.

Nel caso di Torre EVA, sono individuabili le seguenti figure che in caso di emergenza, per cause soggettive, possono essere esposte a rischi particolari:

- Visitatori
- Lavoratori di ditte esterne;
- Persone con difficoltà motorie/non autosufficienti;

Per ciascuna figura sono state attivate specifiche misure per ridurre i rischi; tali misure sono di seguito menzionate.

6.1 Visitatori

Una categoria particolarmente a rischio risulta essere quella dei visitatori che possono non avere familiarità con l'edificio.

La squadra di emergenza della singola attività, a conoscenza del fatto, sa che deve operare in modo da portare i visitatori ai punti calmi più vicini, in attesa dell'ausilio dei soccorritori.

6.2 Lavoratori di ditte esterne

Nel caso in cui siano presenti lavoratori di ditte esterne all'interno di una singola attività, spetta al coordinatore della stessa il compito di garantire che, in caso di evacuazione, essi siano immediatamente avvertiti e che dispongano di tutte le informazioni per raggiungere in maniera tempestiva il punto di raccolta.

Nel caso in cui siano presenti lavoratori di ditte esterne nelle aree comuni, spetta al coordinatore generale per l'emergenza il compito di garantire che, in caso di evacuazione, essi siano immediatamente avvertiti e che dispongano di tutte le informazioni per raggiungere in maniera tempestiva il punto di raccolta.

6.3 Persone con difficoltà motorie/ non autosufficienti

Nel caso in cui siano presenti, all'interno dell'attività, persone con difficoltà motorie o non autosufficienti, è necessario che, in accordo con il proprio piano di emergenza, il coordinatore dell'emergenza della stessa attività, durante l'operazione di evacuazione, ponga particolare attenzione affinché questi vengano aiutati a raggiungere in maniera sicura il punto di raccolta.



7. GESTIONE DELL'EMERGENZA

La gestione dell'emergenza può essere, in generale, suddivisa in 3 fasi:

- I fase: segnalazione dell'emergenza (cap. 7.1)
- II fase: gestione dell'emergenza (cap. 7.2)
- III fase: evacuazione (cap. 7.3)

7.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque rilevi un'emergenza deve immediatamente informare il coordinatore dell'emergenza e/o gli addetti della squadra d'emergenza nel modo più rapido possibile, scelto fra uno delle seguenti modalità:

- A voce (nel caso in cui l'emergenza sia localizzata)
- Premendo il pulsante di allarme dell'unità immobiliare interessata dall'emergenza (emergenza localizzata)

Poiché è presente un impianto di rilevazione di fumo e calore, il segnale d'allarme si attiva automaticamente nei locali in cui si verifica la rilevazione di fumo.

ALLARME DA UN SOLO RILEVATORE D'INCENDIO IN UN UFFICIO

La rilevazione di una anomalia da parte di un solo rilevatore di fumo o da un solo settore dell'impianto di rivelazione in aspirazione, prevede l'immediato allarme sulla tabella ottico acustica interna all'unità immobiliare interessata.

L'addetto interno dovrà verificare la presenza di anomalie o incendi all'interno alla propria unità immobiliare.

Nel contempo altra persona dell'unità immobiliare interessata dalla rilevazione, provvederà ad allertare gli addetti alle emergenze degli altri uffici presenti nel piano di riferimento.

Caso di FALSO ALLARME:

Verificato che si tratta di falso allarme, l'addetto provvederà a recarsi a piano terra presso il pannello presente nel corridoio al piano terra, per comandare il resettaggio.

Caso di INCENDIO:

Verificato che si tratta di un incendio, l'addetto o altra persona formata, attua le procedure di gestione delle emergenze contenute nel proprio piano di emergenza.

Qualora l'evento non sia immediatamente riconducibile allo spegnimento mediante estintore portatile, l'addetto premerà un pulsante incendio per attivare la procedura di evacuazione dello stabile come prevista dal presente piano di emergenza.

ALLARME DA UN SOLO RILEVATORE D'INCENDIO IN AREA COMUNE

La rilevazione di una anomalia da parte di un solo rilevatore di fumo o da un solo settore dell'impianto di rivelazione in aspirazione, prevede l'immediato allarme sulla tabella ottico acustica posta nella zona comune del piano interessato attivando il canale 1° del combinatore telefonico.

Gli addetti alle emergenze delle unità immobiliari, dovranno verificare la presenza di anomalie o incendi internamente al proprio ambiente di competenza. Verificato che si tratta di un incendio, l'addetto o altra persona formata, attua le procedure di gestione delle emergenze contenute nel presente piano di emergenza.



QUALORA l'evento non sia immediatamente riconducibile allo spegnimento mediante estintore portatile, l'addetto premerà un pulsante incendio per attivare la procedura di evacuazione dello stabile come prevista dal presente piano di emergenza.

Caso di FALSO ALLARME:

Verificato che si tratta di falso allarme, l'addetto provvederà a recarsi a piano terra presso il pannello presente nel corridoio al piano terra, per comandare il resettaggio.

ALLARME DA DUE O PIÙ RILEVATI CONTEMPORANEAMENTE

Allarme generale immediato in tutta la struttura che comanda la procedura di evacuazione, che verrà gestita dalla squadra di emergenza del Condominio Torre Eva secondo quanto indicato nel presente piano di emergenza attivando anche il 2° canale del combinatore telefonico.

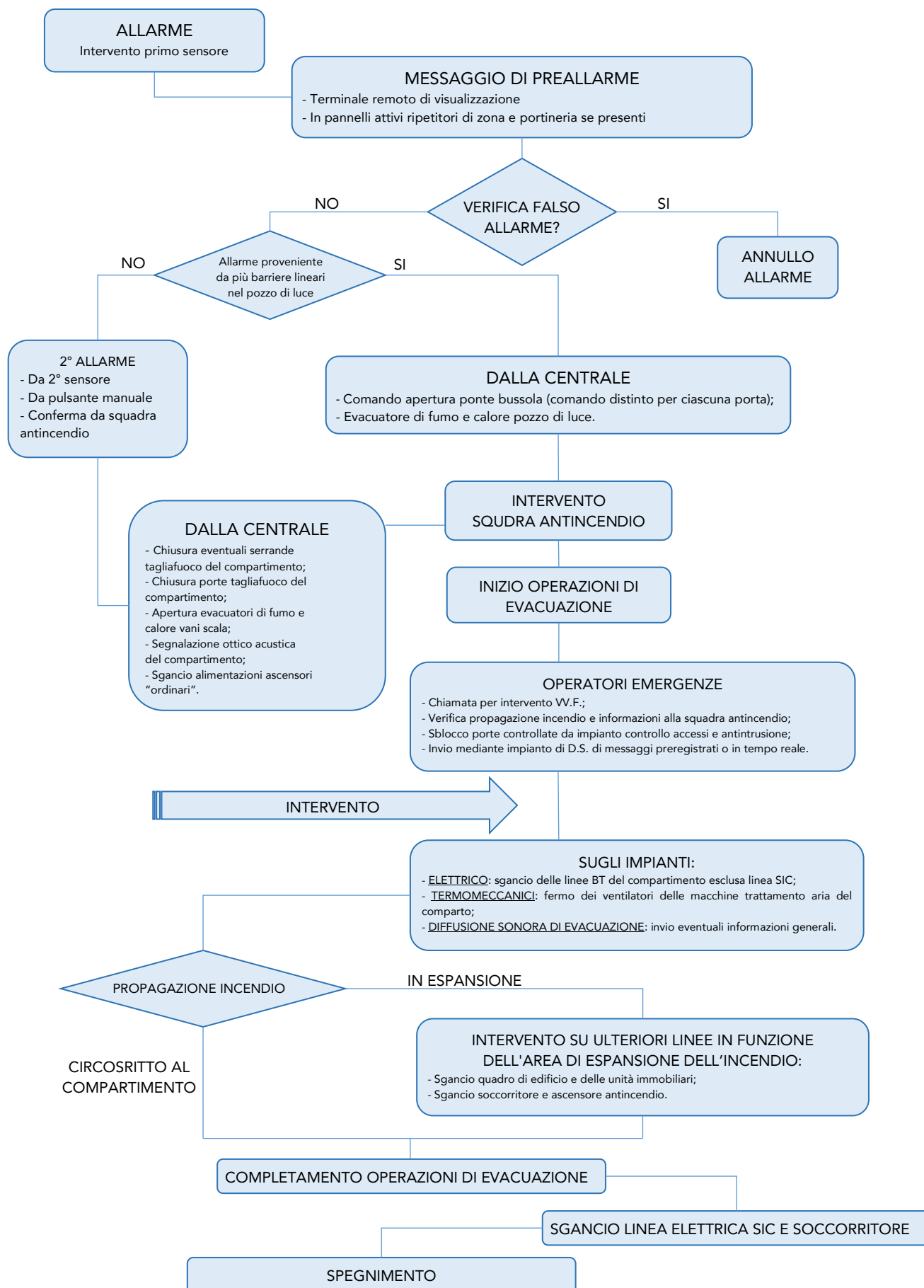
ALLARME DA UNO O PIÙ BARRIERE LINEARI POSTE NELLA CORTE

Un'eventuale presenza di fumo nella hall/cavedio interno dello stabile va ad attivare l'allarme dei sensori lineari di fumo ad infrarosso. L'allarme di uno solo di questi sensori attiverà la procedura precedentemente esposta (solo combinatore telefonico), mentre all'intervento del secondo sensore, oltre ad attivare l'evacuazione dello stabile, si attiverà anche l'apertura di tutti gli evacuatori di fumo e calore installati sulla sommità dello stabile e la contemporanea apertura delle due porte, ad anta e scorrevole, della bussola al piano terra.

ALLARME LOCALE POMPE

Il monitoraggio di tutte le apparecchiature presenti nel locale pompe antincendio verrà eseguito sempre dallo stesso sistema e qualsiasi anomalia rilevata verrà segnalata agli addetti tramite l'attivazione del 5° canale del combinatore telefonico.

Chiunque oda il segnale d'allarme è tenuto ad allertare ed informare le persone vicine e ad evacuare dai locali, raggiungendo il luogo di raccolta.





7.2 Gestione dell'emergenza – norme comportamentali

 INCENDIO	Allontanarsi dal luogo dell'incendio e avvertire immediatamente le persone che, a proprio giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento Nel caso prendano fuoco i vestiti, coprirsi con altri indumenti onde evitare che le fiamme giungano alla testa In presenza di fumo proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto Nel percorrere vani compartimentati, assicurarsi che le chiusure resistenti al fuoco si richiudano dopo il passaggio Non usare l' ascensore, ma unicamente le scale
 INFORTUNIO	Informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza e/o gli addetti all'emergenza. Attendere l'arrivo degli addetti all'emergenza Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato al primo soccorso Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
 BLACK OUT	Qualora venga a mancare l'erogazione di energia elettrica, disattivare tutte le utenze in funzione prima dell'interruzione dell'energia elettrica Mantenere la calma e attendere il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica o il segnale di evacuazione dall'edificio Fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che potrebbero cominciare ad agitarsi
 TERREMOTO CROLLO	Mantenere la calma e cercare protezione dalla caduta di oggetti, riparandosi sotto tavoli, banchi, architravi, e/o cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. E' possibile scegliere come rifugio anche un sottoscala o il vano di una porta che si apre in un muro maestro. Non sostare nelle vicinanze di mobili, armadi o scaffali Lungo i percorsi di esodo muoversi con attenzione, facendo attenzione al pericolo di caduta di oggetti dall'alto Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche, e se possibile sintonizzarsi



	ad una frequenza radiofonica di una rete pubblica nazionale
 FENOMENI ATMOSFERICI	<u>Trombe d'aria o forte raffiche di vento:</u> Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc Non uscire all'aperto ed evitare le zone aperte Non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso Cercare di fissare tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.) Rimanere in attesa di istruzioni da parte del coordinatore generale per l'emergenza <u>Temporale e/o grandine:</u> Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc Non uscire all'aperto ed evitare le zone aperte Non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico Evitare ogni contatto con l'acqua
 DISPERSIONE SOSTANZE INQUINANTI IN ATMOSFERA	Mantenere la calma Chiudersi in ufficio o rifugiarsi al chiuso, non uscire fino al termine dell'emergenza Chiudere porte e finestre, spegnere i sistemi di ricambio dell'aria collegati con l'esterno Fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che potrebbero cominciare ad agitarsi Seguire TV, radio locali, sito internet (www.comune.venezia.it) e social network del Comune di Venezia per seguire le istruzioni e tenersi informati sull'evoluzione dell'emergenza
ALTRE EMERGENZE	Chiunque rilevi una situazione anomala che possa rappresentare motivo di pericolo deve avvertire il coordinatore dell'emergenza e/o gli addetti all'emergenza.



7.3 Evacuazione

Vi sono molti incidenti che possono richiedere l'avvio del piano di evacuazione, che può coinvolgere le sole persone e i soli luoghi ove l'incidente si è verificato (Emergenza localizzata), sino a coinvolgere la totalità delle persone presenti nell'intera struttura (Emergenza generale).

7.3.1 Il sistema di segnalazione di Emergenza ed Evacuazione

In caso di evento incidentale o anomalo che possa degenerare in una condizione di pericolo grave ed immediato, l'attività dirama il segnale di emergenza ed evacuazione.

Al suono del segnale di evacuazione tutto il personale deve predisporre per l'abbandono dell'edificio in maniera ordinata seguendo i percorsi d'esodo e recandosi presso il luogo di raccolta previsto.

7.3.2 Percorsi di esodo e Uscite di piano

Per l'individuazione dei percorsi di esodo, nell'ambito della valutazione dei rischi, si è tenuto conto di due aspetti fondamentali:

- la geometria del sistema di reazione ai parametri spaziali e temporali;
- la protezione del sistema contro i pericoli dell'energia dell'incendio e dei prodotti della combustione.

La determinazione e la dislocazione delle uscite sono state invece determinate dall'affollamento presente per ciascuna area, dalle caratteristiche delle succitate vie di esodo e dalle indicazioni del comando provinciale dei VV.F.

Per l'indicazione dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza e del punto di raccolta ed altre importanti informazioni relative alla gestione delle emergenze si rimanda all'apposito allegato e alle **Planimetrie di Emergenza** affisse.

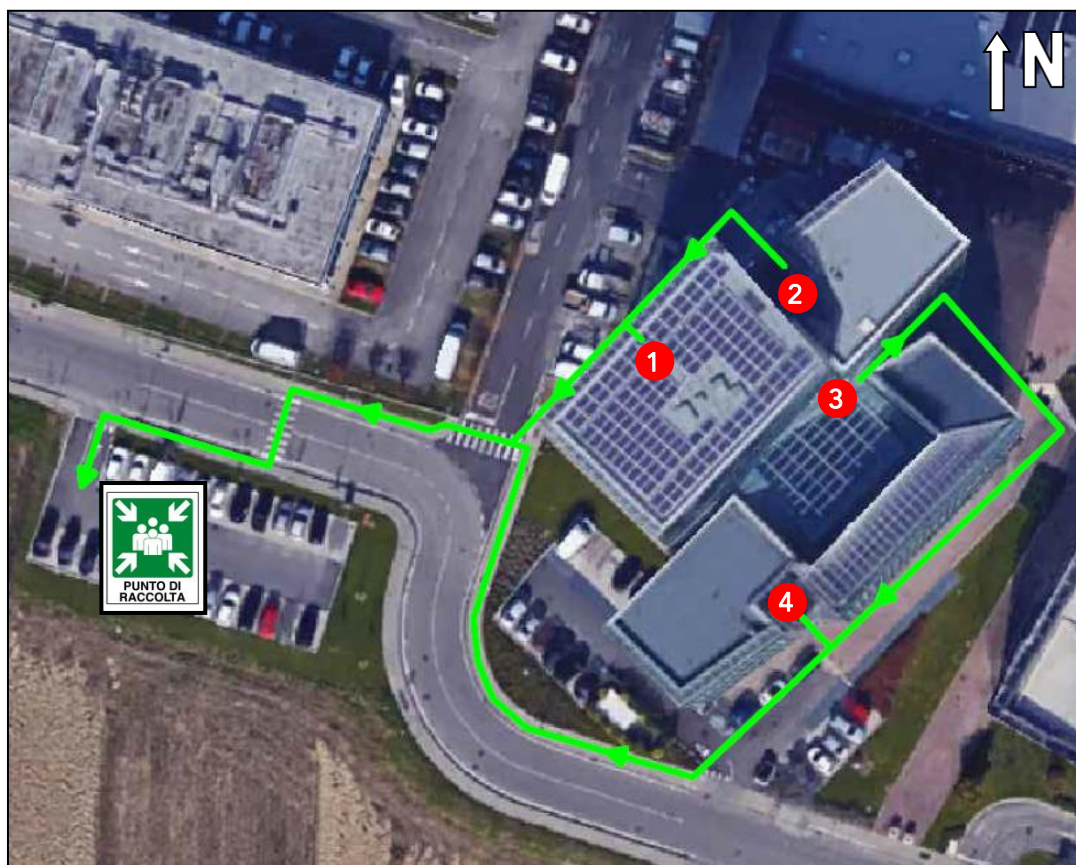


Figura 1: Uscite di sicurezza e vie d'esodo verso il punto di raccolta

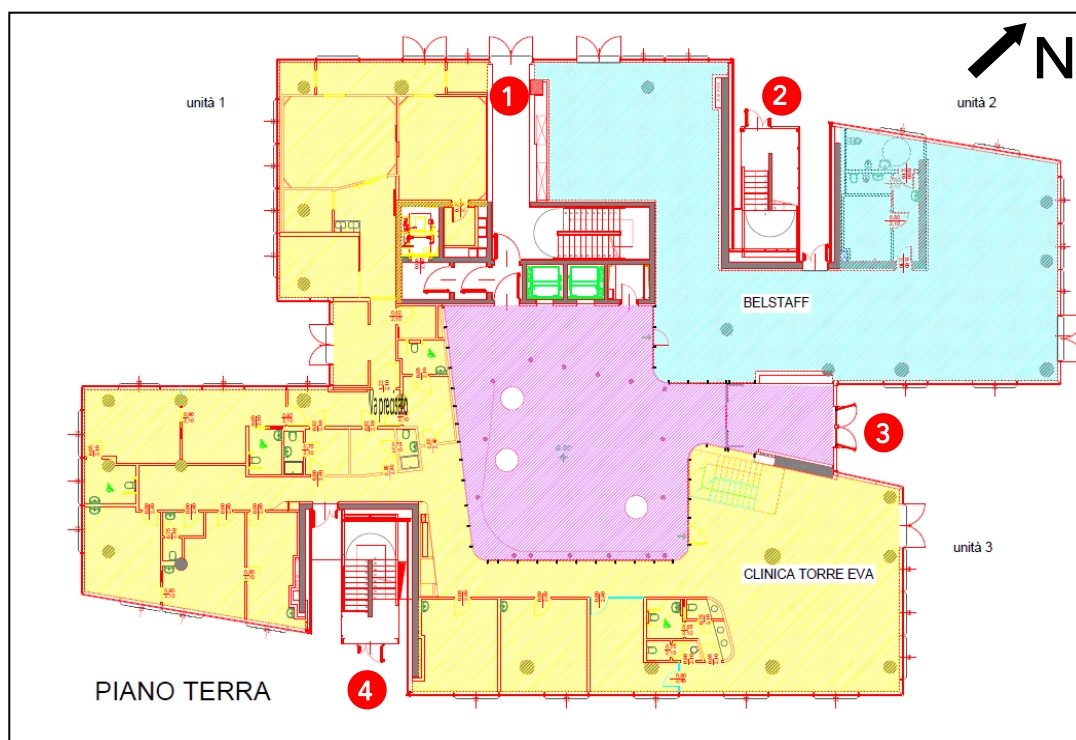


Figura 2: Uscite di sicurezza dalle parti comuni

7.3.3 Individuazione del Punto di Raccolta

Un aspetto essenziale di un piano di evacuazione è l'individuazione dell'area ove i dipendenti devono raccogliersi, dopo aver abbandonato i luoghi di lavoro in caso di emergenza.

L'individuazione di quest'area è assai più importante di quanto normalmente si pensi, perché essa deve rispondere ad una serie di requisiti atti a tutelare tutti coloro che ivi si radunano. Pertanto, se il punto di raccolta non viene individuato con chiarezza e non viene comunicato in anticipo alle persone interessate, si può verificare una dispersione delle persone coinvolte, che rende difficoltosa la loro individuazione, la conta e l'offerta di assistenza di tipo sanitario e psicologico se richiesta dagli eventi.

Il punto di raccolta si trova nel "Parceggio di Bruno" in prossimità del condominio (si veda figura 3). Questo luogo è infatti posto ad una distanza dall'edificio tale che non possa essere compromesso dall'eventuale emergenza che si sviluppi nella Torre. In particolare, viene assicurata una adeguata protezione contro tizzoni incendiari, proiezioni di schegge o detriti e caduta di parti pericolanti dell'edificio. In questo modo se l'insediamento viene abbandonato per la minaccia di un incendio, il punto di raccolta non viene minacciato dallo stesso incendio. Analogamente, il luogo non è minacciato dalle eventuali altre emergenze che hanno determinato l'evacuazione (quali sversamenti da depositi di agenti chimici pericolosi, attività limitrofe che hanno dato avvio all'emergenza e alla conseguente evacuazione, se presenti).

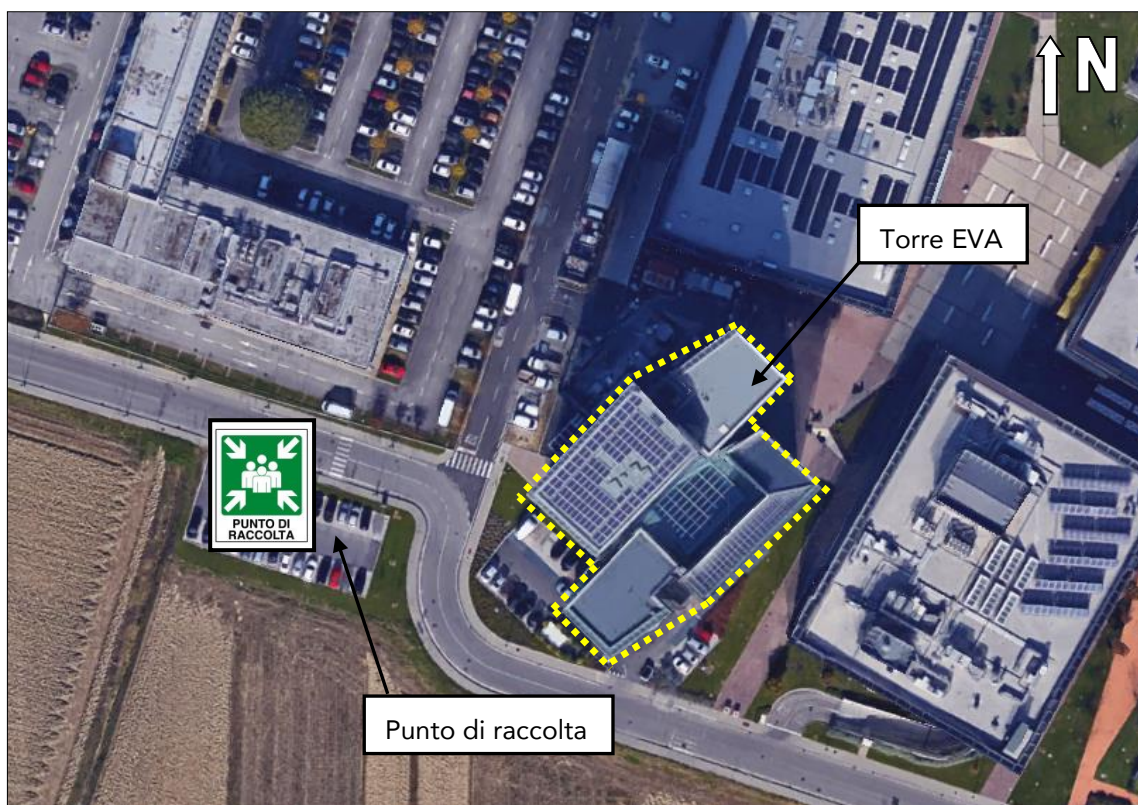


Figura 3: Punto di raccolta



7.3.4 Prove di Evacuazione

Affinché l'evacuazione dei lavoratori possa svolgersi con successo, quindi nel più breve tempo possibile, garantendo l'incolumità degli stessi, è necessario uno studio accurato di un piano d'evacuazione, il più realistico possibile in relazione alle ipotesi incidentali. Una volta approntato il piano d'evacuazione è fondamentale verificarne periodicamente la funzionalità "sul campo" con delle prove.

Al termine di una prova di evacuazione è sempre necessario confrontare il tempo impiegato dagli operatori affinché gli stessi:

- rilevino l'emergenza e diano l'allarme;
- sfollino dall'edificio;
- raggiungano il punto di raccolta per essere chiamati in appello.

Qualora uno o più tempi impiegati non vengano rispettati sarà necessario ripetere la prova di evacuazione individuando preventivamente delle azioni correttive per riportare la situazione entro i parametri prefissati.

La prova di evacuazione dovrà essere ripetuta anche qualora non venga applicato in dettaglio il piano di emergenza ed evacuazione predisposto e portato a conoscenza agli operatori. Verranno conservati i rapporti, con relativi esiti, attestanti le prove effettuate.



8. PROCEDURE DI EMERGENZA

8.1 Emergenza: Incendio

1) SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA	
	<u>Rivelazione visiva</u> • Mantenere la calma e cercare di valutare rapidamente la situazione; • Allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione ad apparati elettrici; • Avvisare immediatamente gli addetti antincendio dell'attività nella quale l'incendio si è sviluppato; • Qualora l'emergenza non possa essere estinta rapidamente con i mezzi interni, premere il pulsante allarme antincendio. <u>Rivelazione mediante sistema d'allarme</u> • Al suono della sirena, abbandonare rapidamente la propria postazione di lavoro; • Evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, possa compromettere la via di fuga; • Chiudere dietro di sé eventuali porte e finestre e raggiungere il punto di raccolta.
2) GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	• Allontanarsi dal luogo dell'incendio e avvertire immediatamente le persone che, a proprio giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento; • Nel caso prendano fuoco i vestiti, coprirsi con altri indumenti onde evitare che le fiamme giungano alla testa; • In presenza di fumo proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto; • Nel percorrere vani compartimentati, assicurarsi che le chiusure resistenti al fuoco si richiudano dopo il passaggio; • Non usare l'ascensore, ma unicamente le scale.
3) EVACUAZIONE	
	• Dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina; • Ogni lavoratore che accompagni o sia negli stessi locali in cui sono presenti utenti esterni e/o disabili, è tenuto durante l'operazione di evacuazione a farsi seguire dagli stessi sino al punto di ritrovo, indicando i percorsi d'esodo e le uscite d'emergenza e prestando la necessaria assistenza; • Tutte le persone evacuate si riuniscono nel punto di raccolta, attendendo ulteriori disposizioni e permettendo la conta dei presenti e l'intervento dei mezzi di soccorso; • Chiunque rilevi l'assenza di qualche collega è tenuto a segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o agli addetti all'emergenza.

**SCHEDA: INTERVENTO SQUADRA EMERGENZA DELL'ATTIVITÀ COINVOLTA**

In caso di incendio o supposto tale (es.: segnalazione dei rilevatori di fumo), la **squadra d'emergenza** deve:

- portarsi nell'area interessata all'evento e verificare se si tratta di un vero o di un falso allarme.

Qualora l'emergenza sia reale, la squadra deve:

- avvisare il COORDINATORE DELL'EMERGENZA (si veda cap. 5) riferendo il luogo e le caratteristiche dell'evento;
- soccorrere e trasportare (solo se minacciate direttamente) in un luogo sicuro le eventuali persone infortunate o colte da male;
- fare allontanare dal personale preposto gli eventuali disabili presenti;
- avvisare le persone che si ritiene possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- fare mettere fuori tensione, dal personale preposto, eventuali attrezzature installate nella zona dell'incendio o nelle sue immediate vicinanze;
- fare fermare, dal personale preposto, eventuali impianti di condizionamento o di ventilazione interessati dall'incendio;
- intervenire, se ritiene sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione);
- circoscrivere per quanto possibile la zona interessata allontanando materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco;
- in ogni caso allontanarsi qualora ci sia pericolo di scoppio o sviluppo di fumo e gas asfissianti;
- comunicare al COORDINATORE DELL'EMERGENZA che il pericolo è rientrato o segnalare la necessità di intervento di mezzi di soccorso esterni.

Qualora l'evento non sia controllabile con mezzi propri deve essere azionato il pulsante di emergenza.

Se è richiesto l'intervento esterno, è necessario:

- sgomberare gli accessi alla zona interessata dall'incendio per favorire l'eventuale intervento dei mezzi dei **VIGILI DEL FUOCO** esterni;
- attenersi alle istruzioni date dal **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** per l'evacuazione delle aree interessate all'evento;
- mettersi a disposizione del **CAPOSQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO** e collaborare con lo stesso fornendo le informazioni necessarie e operando, se ciò viene richiesto, assieme alla squadra.
-

La ripresa dell'attività potrà essere effettuata solo dopo aver verificato per sezioni l'efficienza e la sicurezza degli impianti.



8.2 Emergenza: Infortunio

GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	• informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza. Egli provvederà ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso con la cassetta di medicazione; in alternativa, prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, ma solo se si è stati addestrati per farlo; • cercare di individuare quale aiuto supplementare possa essere opportuno (ad esempio i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione e segnalate questa necessità); • se non si riesce a contattare alcun Addetto al Primo Soccorso e si ravvisa la necessità di un intervento di urgenza, chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso; • fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere; • soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare l'infortunato (senza obbligarlo) ad assumere la posizione che ritiene più confortevole; • evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria come ad esempio: come è accaduto l'incidente?, di chi è la colpa?, ecc.; • conversare il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole e atteggiamenti di calma e rassicurazione; • dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione per ricostruire l'accaduto. Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.



8.3 Emergenza: Black Out

GESTIONE DELL'EMERGENZA	
 BLACK OUT	All'interno dell'attività un'eventuale mancanza di energia elettrica collegata sia ad un black out temporaneo sia ad un guasto elettrico, può dare origine alle situazioni di seguito elencate: - insufficiente illuminazione dei locali; - interruzione del funzionamento degli impianti riscaldamento e condizionamento d'aria; - emergenze connesse con il non rispetto delle norme comportamentali in fase di riattivazione degli impianti di produzione. Se si verifica una mancanza di energia elettrica, è necessario: - restare calmi; - fornire assistenza al personale esterno e ai lavoratori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi; - verificare se qualcuno è restato intrappolato nell'ascensore (in tal caso, avvertire i VV.FF.); - se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna; successivamente, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli, quindi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza. Attendere dai responsabili istruzioni a voce; se si riceve l'ordine di evacuazione, mettete in atto la relativa procedura.



8.4 Emergenza: Terremoto

1) GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	Procedure da attuare durante la scossa: - Mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate; - Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse; - Far rifugiare le persone presenti sotto un architrave o un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto (per proteggersi dalla caduta di gravi e/o calcinacci), e/o cercare di addossarsi alle pareti perimetrali; - Far allontanare le persone presenti da finestre, scaffali, specchi, lampadari, strumenti, apparati elettrici e fare attenzione alla caduta di oggetti; - Non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi; - Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro
2) EVACUAZIONE	
	Procedure da attuare successivamente alla scossa: • Dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina, privilegiando l'utilizzo delle scale interne. In ogni caso, evitare l'utilizzo degli ascensori • Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata; • Aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento (appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando) prima di avventurarsi sopra; • Controllare attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno); • Tutte le persone evacuate si riuniscono nel luogo di raccolta, attendendo ulteriori disposizioni e permettendo la conta dei presenti e l'intervento dei mezzi di soccorso • Chiunque rilevi l'assenza di qualche collega è tenuto a segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o agli addetti all'emergenza



8.5 Emergenza: Agenti meteorologici

1) GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	<u>Trombe d'aria o forte raffiche di vento:</u> Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc Non uscire all'aperto ed evitare le zone aperte Non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso Cercare di fissare tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.) Rimanere in attesa di istruzioni da parte del coordinatore generale per l'emergenza
	<u>Temporale e/o grandine:</u> Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc Non uscire all'aperto ed evitare le zone aperte Non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico Evitare ogni contatto con l'acqua



8.6 Emergenza: Dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti

1) SEGNALE DELL'EMERGENZA	
	In caso di incidente industriale nella zona industriale di Marghera, l'allarme è annunciato con il suono di una sirena che ripete tre segnali di un minuto, intervallati da brevi pause. E' possibile ricevere informazioni anche attraverso il servizio di allerta rischio industriale, con sms del SIMAGE, a cui ci si iscrive dal sito web simage.arpa.veneto.it (*) (*) Il S.I.M.A.G.E. di ARPAV è il Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze attivato per gestire il rischio industriale ed eventuali situazioni di emergenza nel caso di incidente in stabilimenti industriali nell'area di Porto Marghera. Per iscriversi al servizio è necessario inviare una mail a: simage@arpa.veneto.it indicando il numero di telefono sul quale si desidera ricevere l'sms informativo.
2) GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	Richiesta di Soccorso, comunicazioni Il Coordinatore generale per l'Emergenza si tiene in contatto telefonico e/o radio con le autorità per ricevere le opportune istruzioni Nel caso in cui il contatto telefonico tra i coordinatori per l'emergenza delle singole attività e il coordinatore generale per l'Emergenza non fosse possibile, i coordinatori delle singole attività agiscono autonomamente sulla base delle informazioni provenienti da fonti identificate e qualificate (autorità civili, VV. FF., ecc) Comportamento durante il confinamento Mantenere la calma Chiudersi in ufficio o rifugiarsi al chiuso, non uscire fino al termine dell'emergenza Chiudere immediatamente porte e finestre Spegnere i sistemi di ricambio dell'aria collegati con l'esterno Non fumare e spegnere qualunque fiamma che consumi ossigeno Fornire assistenza ai visitatori e altre persone che potrebbero cominciare ad agitarsi Seguire TV, radio locali, sito internet (www.comune.venezia.it) e social network del Comune di Venezia per seguire le istruzioni e tenersi informati sull'evoluzione dell'emergenza Utilizzare il meno possibile le linee telefoniche che devono essere lasciate a disposizione dei soccorritori Il termine dell'emergenza viene annunciato con il suono della sirena della durata di 1 minuto. Radio e TV locali confermeranno il cessato allarme.



9. CHIAMATE DI SOCCORSO

Chiunque rilevi un'emergenza deve immediatamente informare o far informare il coordinatore dell'emergenza: il ruolo di coordinatore dell'emergenza è assunto dalla prima persona presente e rintracciabile nella sede tra quelle di seguito elencate.

Si ricorda che il coordinatore dell'emergenza è il primo addetto all'emergenza che interviene.

I numeri telefonici dei soccorsi esterni sono di seguito elencati.

Ente	N° Tel
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118
Acquedotto (Veritas servizio guasti)	800 896960
Enel (Servizio guasti)	800 900 800
Guardia medica	041 2385631
Segnalazione guasti ascensore	800 242 477
Servizio di vigilanza: Castellaro vigilanza	041-5204070

Durante la chiamata, fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili e richieste, tra le quali:

- nome del chiamante;
- ubicazione dell'attività;
- tipo di emergenza;
- eventuale recapito telefonico di tipo portatile (cellulare).



10. GLOSSARIO

Emergenza

Condizione di pericolo grave e immediato, conseguenza di un fatto anomalo o di un evento incidentale, che richiede l'attuazione d'interventi tempestivi allo scopo di prevenire e limitare i danni per le persone, l'ambiente e gli impianti.

Attività

Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Occupante

Persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'attività.

Esplosione

Reazione rapida di ossidazione o di decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

Scoppio

Collasso meccanico, per esempio di una bombola contenente un gas in pressione.

Squadra di emergenza

Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, mediante nomina da parte del datore di lavoro.

Responsabile del Piano di Emergenza

Soggetto incaricato alla pianificazione della parte organizzativa delle procedure di emergenza.

Coordinatore dell'Emergenza

Soggetto incaricato alla direzione delle procedure di emergenza.

Attività formativa

Complesso delle azioni di informazione, formazione e addestramento.

Informazione

Complesso delle azioni dirette a fornire conoscenze utili al corretto svolgimento di una data operazione.

Formazione

Processo educativo attraverso il quale trasferire conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per il corretto svolgimento di una data operazione.

Addestramento

Complesso delle azioni dirette a fare apprendere, con prove pratiche sul campo, il corretto svolgimento di una data operazione.

Rischio

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.